



REGIONE
UMBRIA

L'Umbria si mobilita per gli immigrati Nordafricani

La Presidente della Giunta Regionale, Catuscia Marini, dopo che il Ministero dell'Interno ha avanzato richiesta di sostegno alle Regioni, ha dato la piena disponibilità ad accogliere la quota di migranti attribuiti all'Umbria, provenienti dal Nord-Africa

di Alessio Vissani

S Sbarchi d'immigrati. Barconi colmi di profughi e un'isola ormai in preda all'invasione di disperati che cercano un 'approdo felice' o un riparo dalla loro terra ormai devastata da guerriglie umane. Da mesi i giornali dedicano grande spazio delle loro testate alla situazione 'sbarchi' a Lampedusa e alla conseguente emergenza per quanto riguarda l'accoglienza degli stessi. I centri di accoglienza sono delle aree di 'attesa' con lo scopo di ospitare gli immigrati per un periodo labile di tempo affinché abbiano la possibilità di continuare il loro viaggio verso mete più pacifiche. Dopo che il Ministero dell'Interno ha avanzato richiesta di sostegno alle Regioni, la Presidente della Giunta Regionale, Catuscia Marini, ha garantito la piena disponibilità da parte della Regione ad accogliere la quota di migranti attribuiti all'Umbria, prove-



L'ingegnere Luciano Tortoioli, coordinatore dell'ambito: territorio, infrastrutture, mobilità e soggetto attuatore dell'ordinanza sui profughi per la Regione Umbria

nienti dal Nord-Africa. E' stata così attivata la macchina regionale di accoglienza istituendo l'Unità di Crisi Regionale coordinata dall'Ing. Luciano Tortoioli, con la partecipazione del Consigliere Politico del Presidente della Giunta regionale, Valentino Valentini ed è stato affidato il coordinamento tecnico-operativo delle operazioni, al Dirigente del Servizio Protezione civile Ing. Sandro Costantini. La Regione Umbria, sempre attenta alle dinamiche nazionali di emergenza ha deciso di attuare un vero e proprio programma dettagliato che potesse essere il più possibile consono e versatile ai profughi. Il 9 aprile 2011 dunque si è tenuta la riunione, presieduta dal Prefetto di Perugia, Enrico

Laudanna, come coordinatore delle Prefetture Umbre e con la partecipazione del Prefetto di Terni, Enrico Salustri, per concordare con la Regione e le istituzioni locali le linee di azione. Durante la riunione i soggetti hanno condiviso lo spirito di assistenza, collaborazione e accoglienza necessaria per la gestione dei migranti in arrivo, escludendo l'ipotesi di realizzare strutture di ammassamento per il ricovero dei profughi e di affidare, in prevalenza, alle organizzazioni presenti sul territorio regionale, quali Arci e Caritas, oltre le strutture preposte di alcuni comuni, il compito di ricevere e assistere i migranti. Per l'allestimento delle strutture e il supporto operativo ai comuni sono state impiegate le organizzazioni di volontariato di Protezione civile, attivate direttamente dai Sindaci dei Comuni interessati, e per le quali sono stati disposti dal DPC i benefici di Legge. Lunedì 11 aprile 2011, alle prime ore dell'alba, sono giunti al porto di Civitavecchia i migranti provenienti da Lampedusa (328 migranti di cittadinanza tunisina con un'età media compresa tra i 18 e i 35 anni). Ad accoglierli era presente il personale delle forze dell'Ordine coordinato dal Dott. Luigi Nappi per la Questura di Perugia e dal Dott. Giuseppe Taschetti per quella di Terni, oltre che dal Welcome Team Umbro, composto dal personale del corpo di polizia, da funzionari di protezione civile, da mediatori culturali e da personale sanitario delle ASL locali. Dopo il trasferimento nei vari centri localizzati (individuati a Perugia, Foligno, Città di Castello, Gubbio, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Spoleto, Terni, Ferentillo, Todi, Orvieto) il S.O.U.R. (Sala Operativa Unica Regionale) si è immediatamente occupata delle funzioni di accoglienza nei vari aspetti dell'emergenza: Coordinamento,

REGIONE
UMBRIA



Migranti provenienti dal Nord-Africa

Funzione tecnico-logistica e volontariato, Funzione socio-assistenziale, Funzione di mediazione culturale, Funzione socio-sanitaria, Funzione di coordinamento CARTAS e ARCI. La vittoria della Regione è sintetizzata senza dubbio nell'impatto quasi 'zero' sulla popolazione locale e soprattutto sulla qualità voluta dagli organi competenti di accoglienza donata ai migranti. Evitare baraccopoli o situazioni estreme erano il diktat cardine di tutti gli organi che hanno contribuito all'assistenza degli ospiti. La Regione Umbria si è distinta senza dubbio anche in questa situazione, per la minuziosità dei dettagli e per la qualità del servizio a riprova del grande cuore (e testa) dei

funzionari e volontari umbri. Ogni settore era un ingranaggio fondamentale del grande 'orologio' organizzativo, se pensiamo solo che nella funzione Coordinamento ogni giorno dall'arrivo, venivano contattati i referenti delle 22 strutture, per raccogliere informazioni relative alla presenza diurna e notturna degli ospiti, alle loro attività di integrazione socio-culturale e nello stesso momento le questure e la SOUR effettuavano il controllo continuo del rilascio dei permessi di soggiorno, anche per ottimizzare, in base agli allontanamenti via via verificatisi, la migliore fruizione delle strutture. In un'epoca dove alla base c'è lo scontro, la fisicità e la violenza delle parole (oltre che dei fatti) sapere che ci sono persone (o in questo caso una Regione intera) che più che 'urlare' pensano ad agire nel miglior modo possibile, cercano di trovare la soluzione più omogenea e più pulita è sicuramente un monito e una speranza concreta per il futuro.

Nella mappa sono segnalate le strutture presenti sul territorio regionale

